http://www.abilitychannel.tv/atleti-paralimpici/martina-barbierato/

ABILITY CHANNEL
PER UNA DISABILITÀ POSITIVA

Martina Barbierato

87
SHARE TOTALI

87 Like | 0 +1 | 0 Tweet

Scheda Atleta

Nome: Martina Barbierato **Nato a:** Rivoli (TO) **Data di nascita:** 24/05/1994

Disciplina: Powerlifting - Pesistica Paralimpica

Disabilità: Piede equino varo sinistro **Categoria:** 55 Kg

Appassionata di fotografia e disegno **Martina Barbierato** nasce a **Rivoli** (Torino) il 24 maggio del 1994. Si allena presso il centro **Crossfit la Mole** e appartiene alla società **Asd Libertas in movimento**. La sua categoria è quella dei **55kg**.

Ha scoperto il sollevamento pesi grazie alla sua migliore amica che praticava questo sport da normodotata. Martina ha il piede equino varo sinistro. Il suo debutto in una gara ufficiale è nel 2012.

Martina Barbierato studia al Politecnico e sogna la laurea in Ingegneria aerospaziale.

Nel 2014 ai **mondiali di Dubai** sollevano **alla seconda alzata 70 kg** si è guadagnata il **pass per le paralimpiadi di Rio**. In gara, per caricarsi, ascolta musica rock...

http://www.abilitychannel.tv/video/spaziare-con-la-fantasia-martina-barbierato/

ABILITY CHANNEL
PER UNA DISABILITÀ POSITIVA

Spaziare con la fantasia… Martina Barbierato

136
SHARE TOTALI

133 Like | 0 +1 | 3 Tweet

Spalle larghe, grande sorriso e tanta passione. A soli 22 anni ha già le idee chiare su se stessa e il proprio futuro, finire il tirocinio da geometra e superare la sua avversaria sportiva sollevando più di 130 Kg. Dopo tanti successi e vittorie il suo sogno di partecipare alle Paralimpiadi si è realizzato. Al *Crossfit la Mole di Torino* abbiamo incontrato una giovane, grande campionessa che sarà fra i protagonisti della squadra azzurra a *Rio 2016*: Martina Barbierato.

Il sollevamento pesi e Martina Barbierato

"Il **bilanciere** è un oggetto molto lungo…molto bilanciato, come dice la parola…è un peso! E' un peso perché sono 20 kg e sono tutti da sollevare!"

"**55 kg** è la mia categoria di peso – spiega Martina Barbierato – ovvero il massimo di chili che posso pesare durante la gara. Quindi all'operazione del peso io devo pesare al massimo 55kg! Un'**alzata** significa prepararsi da dietro il tabellone, salire in pedana, guardare diritto il bilanciere, ovviamente con sguardo cattivo e mai gli occhi da cocker, come dice il direttore tecnico, prendere il bilanciere in mano e seguire i comandi del giudice…"

"La fatica è più uno status mentale, non è esattamente una cosa fisica. Quando arriva ad essere fisica allora è un problema. Se è solo mentale puoi tranquillamente combatterla…"

"Ho scelto il ***sollevamento pesi*** perché era una cosa fuori dal normale, mi ci son trovata subito, sono riuscita a salire con i chili molto velocemente, mi ci sono trovata, ho trovato il mio sport… Grazie alla mia migliore amica, al tempo lei faceva sollevamento pesi olimpico e mi ha detto di andare a provare in palestra. Ovviamente non potevo fare l'olimpico perché sono storta come una torre di Pisa e quindi mi sono buttata sulla panca".

Lacrime e brividi

"Un **record del mondo** significa molto impegno, a volte è quasi inaspettato – racconta Martina Barbierato – nella mia gara sono stati dei record quasi inaspettati. Molte volte sono alla quarta alzata, quando va bene sono alla prima o seconda alzata. **Dubai** è stato il mio primo mondiale, è stata un'esperienza assolutamente da brivido soprattutto quando ho cantato l'inno italiano. E' stata la prima pietra per la qualificazione a Rio…tante lacrime, tanti brividi…"

Spaziare con la fantasia

"La fotografia è il mio hobby preferito, è la mia valvola di sfogo quando sono più stressata e soprattutto mi piace…ti fa vedere il mondo da occhi diversi, puoi continuare a guardare lo stesso paesaggio o la stessa fotografia e continuare a scoprire dettagli nuovi… Il disegno anche, quando ho voglia di spaziare con la fantasia…è bello, ti rilassa…"

"In gara rock, anche molto ritmato, mi aiuta a trovare quella grinta e quella cattiveria che mi serve, per il resto anche tecno, sono molto truzza! In gara si può dire che non sono sportiva – conclude Martina Barbierato – cerco di raccogliere tutta la cattiveria possibile per poi scaricarla sul bilanciere!"

http://www.cinturaovest.it/wp/2016/09/07/una-ragazza-di-rivoli-alle-paralimpiadi-di-rio-la-citta-tifa-martina-barbierato/

CinturaOvest
COLLEGNO RIVOLI GRUGLIASCO ORBASSANO RIVALTA BEINASCO ALPIGNANO PIANEZZA

UNA RAGAZZA DI RIVOLI ALLE PARALIMPIADI DI RIO: LA CITTÀ TIFA MARTINA BARBIERATO

admin 09/07/2016 Rivoli, Sport

di **DIANA TASSONE**

RIVOLI – Un sogno che si realizza per Martina Barbierato, classe 1994 di Rivoli che, dopo sei anni di durissimi allenamenti, è riuscita a partecipare alle Paralimpiadi come pesista. Un risultato di tutto rispetto se si considera che è la prima azzurra nella storia ad essere selezionata nella sua categoria per i giochi paralimpici.

Lo scorso aprile è riuscita a passare le selezioni che le hanno concesso di poter iniziare la sua avventura ai Giochi di Rio de Janeiro, dove Martina salirà in pedana e lotterà per portare a casa una medaglia.

I successi della giovane azzurra sono numerosi: titolo europeo juniores nel 2013, record mondiale di classe nel 2013 e un titolo mondiale juniores a Dubai nel 2014, il tutto unito al suo impegno scolastico, poiché la 22enne frequenta la facoltà di ingegneria aerospaziale al Politecnico di Torino.

L'appuntamento per Martina e i suoi tifosi è sabato 10 settembre, ore 13,00 locali e ore 18.00 in Italia, nella categoria 55 kg. A sostenerla nel suo impegno olimpico ci sarà Alessandro Boraschi, Direttore Tecnico Nazionale, il tecnico Filippo Piegari e Salvatore Primo, Consigliere Federale delegato all'attività paralimpica.

Un'opportunità e un percorso, dunque, di grande rilievo per la giovane rivolese che, ostinatamente, dimostra di essere inarrestabile.

Martina Barbierato rappresenta un orgoglio per la città di Rivoli che sabato la appoggerà facendo il tifo per la propria concittadina.

In bocca al lupo!

http://news.superscommesse.it/altri-sport/2016/08/xv-giochi-paralimpici-a-rio-al-via-il-7-settembre-236288/

SUPER NEWS

XV Giochi Paralimpici a Rio al via il 7 Settembre

Posted on Ago 17 2016 - 3:54pm by Simona Salta

Il 6 settembre, con la cerimonia di apertura, prenderanno il via i XV Giochi Paralimpici estivi di Rio de Janeiro che dureranno 12 giorni, esattamente dal 7 Settembre al 18 Settembre. Come le Olimpiadi hanno avuto la Mascotte Vinicius, i Giochi Paralimpici avranno Tom. Tom, nome nato da un sondaggio popolare, in ricordo del cantante Brasiliano Tom Jobin, rappresenterà la flora brasiliana.
Per la nostra squadra italiana sta per cominciare questa meravigliosa avventura.Una squadra che, dopo il successo di Londra del 2012, dove il suo palmares si é arricchito di 9 medaglie d'oro, 8 d'argento e 11 di bronzo, si sta preparando ad indossare con orgoglio ed energia la maglia azzurra, sperando si surclassare o almeno eguagliare il successo di 4 anni fa.
I nostri italiani, 100 tra i 4300 atleti provenienti da 176 paesi del mondo, gareggeranno su 15 delle 23 discipline in programma, nelle 4 zone diverse del Brasile, location, fino ad ora, di tutti i giochi Olimpici 2016. A Barra, nello Stato di Bahia le Paralimpiche vedranno coinvolti i nostri atleti in : Ciclismo su strada, Ciclismo su pista, Tennistavolo, Tennis in carrozzina, nuoto e pesistica Paralimpica.
A Deodoro, a ovest di Rio de Janeiro in : Sport Equestri, Tiro a Segno e Scherma in carrozzina.
Nello Stadio Maracanà a Rio : Atletica e tiro con l'Arco
E per finire, a Copacabana a sud di Rio in : Atletica, Paracanoa ,Paratriathlon, Vela e canottaggio.
Tanti sono gli atleti che rappresenteranno l'Italia ai XV Giochi Paralimpici. Qualcuno è molto famoso, come Alex Zanardi, ex pilota automobilistico, campione Kart nel 1997 e 1998 oltre che campione automobilistico Superturismo nel 2005, Alex ha debuttato nelle discipline paralimpiche nel 2009, dopo un incidente automobilistico in gara che gli ha causato la doppia amputazione degli arti inferiori all'altezza delle cosce. Alex oggi è specializzato in crono, strada e staffetta.
Giuseppine Versace, esordiente nei Paralimpici, ma che ha partecipato ai Campionati del Mondo a Doha in Quatar arrivando ottava ai 200mt ,ebbe nel 2005 un'amputazione bilaterale degli arti inferiori a causa di un incidente automobilistico. Oggi la sua specialità sono i 100m, 200m e 400m
Nel 2010 giusy, non dandosi per vinta, inizia a correre con un paio di protesi in fibra di carbonio, diventando così la prima atleta donna italiana della storia a correre con doppia amputazione agli arti inferiori. Presente a Rio anche Martina Barbierato, classe 1994,giovane esordiente ai giochi, specializzata in Pesistica Paralimpica, cat. 55 kg, affetta da piede equino varo sinistro. E ancora la nostra atleta Clara Podda, la più anziana dell'intera delegazione, specializzata in Tennistavolo. Tanti, tantissimi atleti pronti a dare il meglio di sé.
Per l'occasione, come sempre accade, verrà realizzata Casa Italia Paralimpica, luogo di incontro della delegazione italiana presente in Brasile ma anche vetrina del nostro paese e delle sue realtà territoriali.
L'ubicazione del quartier generale ai Giochi Paralimpici, in accordo con il Vaticano e la diocesi di Rio, verrà realizzata presso una parrocchia a 20 minuti dal Parco Olimpico di Barra , La Parroquia Imaculada.
I piani della parrocchia,selezionati per ospitare Casa Italia saranno: Piano terra dove verranno allestite le aree Welcome, gli spazi per i Media e le Aree commerciali.
Il secondo piano che ospiterà l'Auditorium per le Aree conference, ufficio stampa e area mostre. Sono già in programma due mostre di pittura basate sul confronto sul piano umano e artistico con gli atleti e sull'universalità dello sport.
Questa location è stata infatti scelta per rinforzare e concretizzare il connubio tra il nostro paese e la realtà ospitante. Sarà una grande Paralimpiade!
Forza azzurri!!

http://www.lastampa.it/2016/08/26/edizioni/savona/alle-il-savonese-boraschi-il-direttore-della-squadra-italiana-di-pesistica-f7FKm0AUeHMbP7Y9UIB1eM/pagina.html

LA STAMPA SAVONA

È il savonese Boraschi il direttore della squadra italiana di pesistica

Partirà da Savona il Team Italia della Pesistica Paralimpica. Destinazione i Paralympic Games che si inaugureranno il prossimo 7 settembre a Rio de Janerio. Il direttore tecnico della Nazionale, il savonese Sandro Boraschi, e l'atleta torinese di Rivoli, Martina Barbierato, sono al lavoro già dal 18 agosto nei locali de la Palextra di via Monteverdi, a Savona. Con loro anche il campione italiano Simone Capelli, che coordina e aiuta lo staff, ma non partirà per il Brasile.

A breve il gruppo sarà raggiunto dal tecnico Federale Filippo Piegari, di Firenze e da Matteo Cattini, atleta di Suzzara, in provincia di Mantova. Quest'ultimo ha ottenuto la qualificazione in extremis a fronte della squalifica degli atleti russi per le note vicende di doping. Gli azzurri lasceranno Savona domenica sera per recarsi a Roma presso il centro di preparazione olimpica Giulio Onesti per poi partire la sera del 1 settembre alla volta di Rio. Afferma Sandro Boraschi, che recentemente è stato insignito dal Coni Nazionale della Palma di Bronzo, riconoscimento per l'impegno costante, come tecnico, in favore dello sport: «Aver ottenuto la doppia qualifica è motivo di orgoglio, è il coronamento di un lavoro condiviso che ha accompagnato lo sviluppo della disciplina nel nostro paese. La Fipe, Federazione Italiana Pesistica è riuscita nel miracolo sportivo di ottenere due pass per i giochi nel suo primo quadriennio di lavoro in questa disciplina. Andiamo in Brasile con grande entusiasmo e con l'intenzione di portarci a casa una medaglia». Nei giorni scorsi il team azzurro ha ricevuto la visita del neo assessore allo sport, Maurizio Scaramuzza.[R. P.]

http://superabile.it/web/it/Paralimpiadi_2016/Tutte_le_notizie/info-1648546689.html

PESISTICA PARALIMPICA: MATTEO CATTINI VOLA AI GIOCHI DI RIO 2016

A seguito della redistribuzione delle slot russe, il lombardo ottiene il pass per il Brasile. "Devo ancora realizzare bene questa cosa ma è una soddisfazione enorme, l'apice nella carriera di uno sportivo"

ROMA - "Non ho parole, sto cercando ancora di metabolizzare quello che sta accadendo". Matteo Cattini andrà a Rio 2016. L'atleta suzzarese rappresenterà l'Italia del powerlifting in occasione della quindicesima edizione dei Giochi Paralimpici Estivi. La notizia è arrivata a seguito dell'esclusione, da parte dell'International Paralympic Committee, del Team Russo, decisione che ha regalato all'Italia quattro ulteriori slot per Rio.

Oltre ad Alberto Pellegrini nella scherma, Fabrizio Sottile nel nuoto e Arjola Dedaj nell'atletica, la nostra Delegazione si arricchisce anche di un secondo atleta nel powerlifting. Il pass di Cattini, infatti, si aggiunge a quello già ottenuto da Martina Barbierato nella categoria fino a 55 kg. Il lombardo, impegnato nella categoria fino a 65 kg, potrà inseguire quel sogno paralimpico sfuggito per poco alla recente Coppa del Mondo di Kuala Lumpur del febbraio scorso, quando l'azzurro non era riuscito a staccare il biglietto per il Brasile.

"Ho sofferto tanto per la qualificazione mancata - ammette Matteo Cattini - ma ci ho creduto fino in fondo e alla fine è andata bene: bisogna crederci sempre fino alla fine". "E' un'emozione incredibile essere i primi atleti della pesistica paralimpica a prender parte a una Paralimpiade - spiega il lombardo - oltre all'enorme soddisfazione di qualificarsi ai Giochi, quindi, c'è un ulteriore motivo di orgoglio per il fatto di aver raggiunto questo straordinario obiettivo: partecipare a un evento del genere è scrivere un pezzo di storia sportiva per il nostro movimento".

"Per quanto mi riguarda non ho mai smesso di allenarmi - sottolinea Cattini - compatibilmente con gli impegni di lavoro ho continuato a impegnarmi in palestra". "Ho fatto tanti sacrifici per raggiungere questo traguardo - prosegue l'azzurro - ora cercherò di fare del mio meglio e poi, come si dice, l'appetito vien mangiando, e a Rio tutto può succedere". "Devo ancora realizzare bene questa cosa - concluse Cattini - ma è una soddisfazione enorme, l'apice nella carriera di uno sportivo". (a cura del Cip)

(25 agosto 2016)

http://www.gazzetta.it/Paralimpici/27-08-2016/paralimpici-martina-porta-l-italia-pesi-all-olimpiade-160948067181.shtml

La Gazzetta dello Sport | PARALIMPICI

PARALIMPICI | IL PERSONAGGIO

Paralimpici. Martina porta l'Italia dei pesi all'Olimpiade

La 22enne di Rivoli, Barbierato, ha aperto una strada che non ha visto azzurri alle Paralimpiadi dal 1984 ad oggi. "Dopo l'ufficialità stentavo a crederci, sono stati i 30 minuti di pianti e risate isteriche più belli di sempre"

27 AGOSTO 2016 - MILANO

Comunque vada, sarà un record. Martina Barbierato è la prima atleta italiana a partecipare a una Paralimpiade nel sollevamento pesi. La 22enne di Rivoli, nella provincia torinese, ha sfatato un tabù lungo oltre 30 anni: dal 1984, anno in cui nei Giochi Paralimpici venne introdotta la pesistica, nessun azzurro era mai riuscito a qualificarsi. Inserita nella categoria dei 55 kilogrammi, Martina nel 2013 ha conquistato il bronzo europeo raggiungendo nel contempo il record del mondo juniores mentre ai Mondiali di Dubai è arrivata l'alzata di 70 kilogrammi che le ha permesso di ottenere il pass per Rio: "Felicità e orgoglio prevalgono, non è una cosa da tutti poter partecipare a queste gare. Ci speravo da tempo, ma fino al 12 aprile non c'era alcuna notizia ufficiale, per cui la certezza non era assoluta. Dopo l'ufficialità stentavo a crederci, sono stati i 30 minuti di pianti e risate isteriche più belli di sempre".

Martina Barbierato, 22 anni

TOP 10 — In pochi anni Martina è entrata nella Top 10 mondiale (attualmente è la numero 8 del ranking). Come ci è riuscita? "È come avere due vocine, una che parla in un orecchio e una nell'altro. La prima, quella da gara, mi urla che quel bilanciere è leggero e che posso e devo farcela mentre l'altra bisbiglia che sono tanti i chili da sollevare e che non sarà facile. Ma ultimamente la prima si fa sentire di più e quindi il bilanciere sale. Spero che questa vocina non mi abbandoni a Rio: se riesco a mantenere la calma potrò migliorare il mio personale. Ma non sarà facile: ho seguito la cerimonia d'apertura dell'Olimpiade e ho avuto la pelle d'oca tanto era grande lo stadio e tanto erano gremiti gli spalti. Ho paura che le mie gambe decidano di non collaborare in quei momenti". Attualmente

in ritiro in Liguria. Ha parecchio da fare. “La mia giornata tipo è formata da due allenamenti, uno la mattina e uno nel tardo pomeriggio. Dopo pranzo, invece, mi concedo qualche ora di libertà. Anche se in questo periodo parlare di tempo libero è un po’ un eufemismo: stiamo lavorando senza sosta perché Rio si avvicina sempre più e sapere di dover rappresentare l’Italia è una bella responsabilità. Eppure le emozioni migliori arrivano dai risultati che ottengo di giorno in giorno con gli allenamenti, con la sicurezza che piano piano sto acquisendo: è un processo un po’ lungo ma che porta tanta soddisfazione”.

Barbierato in allenamento

SENZA RUSSIA — In Brasile, comunque, non sarà da sola: l’esclusione da parte del Comitato Internazionale Paralimpico della Russia ha permesso al suo collega Matteo Cattini di strappare in extremis un pass per i Giochi: “Spendevo una buona fetta di energie nel pensare che sarei stata la prima e unica azzurra a RIo. Adesso, con la condivisione del lieto compito, posso spartire con lui non solo la felicità di esserci ma anche la responsabilità. È bello avere un compagno di squadra, è bello condividere queste esperienze”. Nata con un problema alle gambe, la pesista azzurra ha iniziato questa sua avventura inconsapevole dei propri mezzi: “Ero parecchio stressata dalla situazione in classe, non avevo i migliori compagni, e dovevo trovare una valvola di sfogo. La mia migliore amica praticava pesistica olimpica e suo papà, quasi un padre adottivo per me, mi ha preso come sua atleta avviandomi a questo sport. Non era il primo che praticavo: sono nata con un danno al midollo e con entrambe le gambe piegate verso l’interno. Fin da piccola, però, non mi sono mai tirata indietro verso l’attività fisica: vado in bici dall’età di nove anni, ho praticato nuoto, sci e orienteering. E soprattutto ho sempre corso nonostante i problemi nel deambulare correttamente. Lo sport ha semplicemente veicolato le mie energie in maniera corretta e non distruttiva per le mie articolazioni”. Se dici “sollevamento pesi” gran parte della gente pensa a uomini muscolosi e a volte sgraziati. Difficile sfatare questo pregiudizio ma non per Martina, che a ogni appuntamento sportivo sfoggia sempre un taglio diverso: “Già tra unghie e capelli trovo sempre una combinazione nuova, per questa volta ho deciso di sembrare un po’ più femminile del solito, ho optato per una classica permanente con capelli a caschetto. Noto comunque che è più difficile sfatare questo pregiudizio con le stesse ragazze più che con i ragazzi: in tante pensano che questo sport porti a essere mascolina e a perdere le fattezze tipiche femminili. Ovvio un po’ di muscoli li metti su, ma tutto nella norma, anzi rende il corpo anche più e con una forma”.

Sebastian Donzella

http://www.torinosportiva.it/2016/08/27/leggi-notizia/argomenti/altri-sport-4/articolo/verso-le-paralimpiadi-ecco-gli-otto-atleti-piemontesi-che-andranno-a-rio.html

TORINO sportiva .it

le notizie non si contano, si pesano

ALTRI SPORT | sabato 27 agosto 2016, 19:10

Verso le Paralimpiadi: ecco gli otto atleti piemontesi che andranno a Rio

1
Consiglia

00:00 / 01:40 Ascolta

Mancano ancora pochi giorni al via dei Giochi Paralimpici, ai quali parteciparanno otto piemontesi (quattro torinesi)

Fra i **101 atleti italiani** (41 donne e 60 uomini) che dal **7 al 18 settembre** parteciperanno ai**Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro**, saranno otto (più una riserva a casa) i piemontesi che proveranno la scalata all'**Olimpo**, nella speranza di portare a casa il maggior numero possibile di medaglie. Si tratta di un gruppo di atleti che rappresenta nel migliore dei modi l'eccellenza sportiva che la nostra regione può esprimere: un mix vincente di esperienza, tecnica ed entusiasmo: partendo da veterani pluri-medagliati come **Roberto La Barbera** (atletica leggera) ed**Elisabetta Mijno** (tiro con l'arco), passando da esordienti già maturi come **Roberto Airoldi**(arco), **Marco Dolfin** (nuoto), **Mohamed Amine Kalem** (tennis tavolo) e **Fabrizio Solazzo** (vela), fino ad arrivare alle più giovani speranze come**Martina Barbierato** (sollevamento pesi) e**Andreea Ionela Mogos** (scherma in carrozzina).**Cristina Scazzosi** sarà riserva a casa per il canottaggio.

La Presidente del **CIP Piemonte Silvia Bruno** ha voluto esprimere parole di incoraggiamento per i nostri ragazzi prima della partenza: *«Ancora una volta il Piemonte sarà ben rappresentato alle Paralimpiadi, sia con atleti veterani come La Barbera, che con giovani come Martina Barbierato, unica donna italiana iscritta al torneo di sollevamento pesi. A nome del CIP piemontese faccio il più grande in bocca al lupo a tutti, sicura che daranno il massimo e nella speranza che possano essere di stimolo a tante persone con disabilità verso un avvicinamento allo sport».*

http://www.oasport.it/2016/08/sollevamento-pesi-paralimpiadi-rio-2016-matteo-cattini-e-martina-barbierato-rappresenteranno-litalia/

Sollevamento pesi, Paralimpiadi Rio 2016: Matteo Cattini e Martina Barbierato rappresenteranno l'Italia

Pubblicato il 30 agosto 2016 da Gianluca Santo alle ore 17:00 in All Sports, Paralimpiadi, Sollevamento Pesi

Grande soddisfazione per il movimento italiano di sollevamento pesi: alle Paralimpiadi di Rio 2016, infatti, per la prima due atleti azzurri prenderanno parte alle gare a Cinque Cerchi.

La prima ad ottenere la qualificazione è stata **Martina Barbierato**, ottava nel ranking mondiale e atleta giovane (classe 1994) in crescita in campo internazionale. Affetta da piede sinistro equino varo sin dalla nascita, ha sempre praticato sport sin dalla tenera età: inizialmente si era dedicata all'orienteering, poi ha provato sci e nuoto, senza però ottenere grandi risultati dati anche i problemi fisici. Poi un'amica che praticava sollevamento pesi come normodotata le ha suggerito di iniziare questa pratica. **Nel 2012 la prima gara ufficiale**, cui sono seguiti ottimi risultati che l'hanno portata a stabilire anche il **record del mondo juniores** e a qualificarsi per le Paralimpiadi. Oltre l'allenamento, Martina si dedica allo studio con un corso di laurea in ingegneria aerospaziale al politecnico di Torino, sognando di trovare impiego in questo settore. Inoltre è una grande appassionata di fotografia,
Diversa la storia di **Matteo Cattini**, che nel 2008 ha riportato gravi lesione in seguito ad un incidente in moto che hanno costretto i medici ad un amputazione dell'arto inferiore sinistro. Da quel momento, però, Matteo non si è arreso ed ha inseguito un sogno che si è realizzato proprio nelle settimane precedenti ai Giochi causa l'esclusione di tutto il comitato paralimpico russo dalle gare in Brasile. A 32 anni sta migliorando i propri primati personali e a Rio potrebbe raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni.
Per entrambi una gioia immensa, resa ancora maggiore dalla soddisfazione di essere stati i primi in Italia ad aver raggiunto questo obiettivo: **a partire dall'introduzione della disciplina nel 1984, nessun azzurro era mai riuscito a qualificarsi.**

http://www.gazzetta.it/Paralimpici/01-09-2016/paralimpici-l-azzurro-last-minute-caccia-gloria-rio-1601014760199.shtml

La Gazzetta dello Sport | PARALIMPICI

PARALIMPICI IL CASO

Ascolta

Paralimpici, l'azzurro last minute a caccia di gloria a Rio

Dopo l'esclusione della Russia per il caso doping ci sono 5 azzurri in più alla Paralimpiade che inizia il 7 settembre: Matteo Cattini, Andrea Pellegrini e Fabrizio Sottile, Arjola Dedaj e Veronica Floreno. Ognuno arriva in Brasile con emozioni diverse

1 SETTEMBRE 2016 - MILANO

Gli antichi greci avrebbero commentato con un "Non tutti i mali vengono per nuocere", i latini avrebbero preferito un più diretto "Mors tua vita mea". Declinate il concetto come volete, la sostanza non cambia: grazie all'esclusione della Russia per doping, l'Italia porterà alle Paralimpiadi di Rio cinque atleti in più. Guai, però, a chiamarli ripescati: la loro è una convocazione meritata per gli sforzi personali sostenuti al di là delle ombre sullo sport paralimpico russo. In tre hanno avuto la lieta notizia una settimana fa: in rigoroso ordine alfabetico, Matteo Cattini, Andrea Pellegrini e Fabrizio Sottile. Per il 32enne Cattini, amputato a un piede dopo un incidente in moto, si tratta di una convocazione storica: non solo perché si tratta della prima Paralimpiade personale ma anche perché sarà il primo uomo azzurro paralimpico in gara nel sollevamento pesi (la prima in assoluto è la sua compagna di nazionale Martina Barbierato): "Ad aprile mi era stato detto che c'era la possibilità di rientrare. Ci ho sperato fino alla fine e per questo ho continuato ad allenarmi nella mia categoria, la 65 kilogrammi. E' stata dura, mi è venuta la febbre per lo stress. Poi, una settimana fa, è arrivata la chiamata dalla federazione: "è andata, si parte". Diciamo che ho iniziato a realizzare quello che sta succedendo solo perché ho preparato le valigie per la partenza. Sono felice non solo per me ma per tutto il movimento pesistico azzurro: la prima gara paralimpica all'estero è stata nel 2012. Per entrare nella storia, a me e Martina, basterà solamente essere presenti a Rio".

Matteo Cattini alla panca

Sebastian Donzella

CARICA DEI 101 — La "Carica dei 101" colorata d'azzurro è completata da Veronica Floreno e, forse, è questa la notizia più bella. La 35enne tiratrice con l'arco esigeva da tempo un credito dalla fortuna: doppia medaglia di legno a Londra nella gara individuale e in quella a squadre, era arrivata quarta anche agli ultimi Europei, divenendo di fatto la prima esclusa da Rio a livello internazionale. Chissà se la buona sorte, dopo aver pagato parte del suo debito e averla spinta in extremis fino in Sudamerica, non decida di spingerla anche sul podio.

http://www.wordsandmore.eu/tag/martina-barbierato/

WORDSANDMORE

Paralimpiadi di Rio – L'Italia dei Pesi atterra a Rio

Martina Barbierato e Matteo Cattini in gara il 10 settembre

Agli sgoccioli ormai il conto alla rovescia per l'apertura dei **Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro**, Olimpiadi speciali per l'Italia dei Pesi. Nello stesso anno infatti in cui la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico (dopo solo cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta), sono ben due gli atleti azzurri in gara ai Giochi:**Martina Barbierato e Matteo Cattini**, entrambi appena sbarcati a Rio, dove inizieranno subito gli allenamenti di rifinitura in vista della gara del **10 settembre** prossimo.

Per Martina la qualificazione è arrivata lo scorso aprile: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica. Tutt'altro il discorso per Matteo Cattini, per il quale la chiamata è arrivata in extremis: l'atleta suzzarese infatti ha ottenuto il pass lo scorso 25 agosto, a seguito dell'esclusione dai Giochi della Russia. Entrambi saranno guidati dal Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi, che sarà coadiuvato nell'avventura dal tecnico Filippo Piegari e Salvatore Primo, Consigliere Federale delegato all'attività paralimpica. "*All'età di 54 anni considero questo appuntamento un vero traguardo professionale: lo affronterò affiancato da uno staff composto da grandi professionisti e amici su cui posso sempre contare, quindi sono emozionato ma anche molto sereno. Per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza, andiamo a Rio a mettere la prima pietra*". A livello tecnico Boraschi ha chiesto ai suoi ragazzi di migliorare il proprio personale ma è inevitabile sognare:

"*A Rio mi piacerebbe salire sopra i 90 kg* – dice Martina Barbierato – *e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti*". Per quanto riguarda la competizione internazionale invece la 22enne di Rivoli (TO) non si sbilancia: "*Per scaramanzia preferisco non dire nulla e vedere che succede. Di certo venderemo cara la pelle e non regaleremo niente a nessuno!*". Ha sognato Rio per tanti mesi invece Matteo Cattini, che ha strappato il pass nell'ultimo giorno disponibile: "*Ho tenuto vive le speranze fino alla fine e mi è andata bene; ancora non ho realizzato completamente che sto per partecipare alle Paralimpiadi!*" Come la sua collega anche lui non si sbilancia: "*A Rio vorrei migliorarmi ma per quanto riguarda la gara preferisco non dire nulla e lasciar parlare il bilanciere*". Ma il primo pensiero di Matteo è stato un altro: *"A giugno 2008 ero quasi morto; invece sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare fino ai Giochi. Questo per me vuol dire tanto"*.

Martina Barbierato e Matteo Cattini saliranno in pedana entrambi il 10 settembre: alle 13.00 ore locali è prevista la gara di Martina nella categoria 55 kg, mentre alle 16.00 è Matteo ad avere appuntamento con il bilanciere nella categoria 65 kg.

http://www.sportfriends.it/?p=46519

Paralimpiadi di Rio – L'Italia dei Pesi atterra a Rio

Mi piace Piace a 101 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Martina Barbierato

Martina Barbierato e Matteo Cattini in gara il 10 settembre

Agli sgoccioli ormai il conto alla rovescia per l'apertura dei Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro, Olimpiadi speciali per l'Italia dei Pesi. Nello stesso anno infatti in cui la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico (dopo solo cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta), sono ben due gli atleti azzurri in gara ai Giochi: Martina Barbierato e Matteo Cattini, entrambi appena sbarcati a Rio, dove inizieranno subito gli allenamenti di rifinitura in vista della gara del 10 settembre prossimo.
Per Martina la qualificazione è arrivata lo scorso aprile: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica. Tutt'altro il discorso per Matteo Cattini, per il quale la chiamata è arrivata in extremis: l'atleta suzzarese infatti ha ottenuto il pass lo scorso 25 agosto, a seguito dell'esclusione dai Giochi della Russia.
Entrambi saranno guidati dal Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi, che sarà coadiuvato nell'avventura dal tecnico Filippo Piegari e Salvatore Primo, Consigliere Federale delegato all'attività paralimpica. "All'età di 54 anni considero questo appuntamento un vero traguardo professionale: lo affronterò affiancato da uno staff composto da grandi professionisti e amici su cui posso sempre contare, quindi sono emozionato ma anche molto sereno. Per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza, andiamo a Rio a mettere la prima pietra". A livello tecnico Boraschi ha chiesto ai suoi ragazzi di migliorare il proprio personale ma è inevitabile sognare:
"A Rio mi piacerebbe salire sopra i 90 kg – dice Martina Barbierato – e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti". Per quanto riguarda la competizione internazionale invece la 22enne di Rivoli (TO) non si sbilancia: "Per scaramanzia preferisco non dire nulla e vedere che succede. Di certo venderemo cara la pelle e non regaleremo niente a nessuno!". Ha sognato Rio per tanti mesi invece Matteo Cattini, che ha strappato il pass nell'ultimo giorno disponibile: "Ho tenuto vive le speranze fino alla fine e mi è andata bene; ancora non ho realizzato completamente che sto per partecipare alle Paralimpiadi!" Come la sua collega anche lui non si sbilancia: "A Rio vorrei migliorarmi ma per quanto riguarda la gara preferisco non dire nulla e lasciar parlare il bilanciere". Ma il primo pensiero di Matteo è stato un altro: "A giugno 2008 ero quasi morto; invece sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare fino ai Giochi. Questo per me vuol dire tanto".
Martina Barbierato e Matteo Cattini saliranno in pedana entrambi il 10 settembre: alle 13.00 ore locali è prevista la gara di Martina nella categoria 55 kg, mentre alle 16.00 è Matteo ad avere appuntamento con il bilanciere nella categoria 65 kg.

http://www.superabile.it/web/it/Paralimpiadi_2016/Tutte_le_notizie/info-953083547.html

TUTTE LE NOTIZIE

RIO 2016, LA PESISTICA AZZURRA È GIÀ NELLA STORIA: È LA PRIMA VOLTA ALLE PARALIMPIADI

Barbierato e Cattini i due atleti italiani che sono già nella storia: sono infatti i primi azzurri di sempre ad essersi qualificati ad una Paralimpiade nelle loro disciplina. Barbierato: "A Rio punto a salire in pedana con almeno 90 kg". Cattini: "Non mi sbilancio sui risultati ma vorrei migliorarmi e far parlare solo il bilanciere

ROMA - La prima volta della pesistica paralimpica ha il volto, l'emozione, la voglia di lasciare un segno indelebile di Martina Barbierato e Matteo Cattini. Sono loro i primi due atleti paralimpici della storia a prendere parte a una Paralimpiade.

La piemontese Barbierato è stata la prima a staccare il biglietto per il Brasile. Impegnata nella categoria 55 kg, Martina è nata a Rivoli, in provincia di Torino, nel 1994. Nel 2014, a Dubai, si è laureata campionessa mondiale nella categoria junior, ripetendosi un anno dopo agli Europei di Eger, in Ungheria. "Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg - spiega la Barbierato - non so cosa potrà succedere ma di sicuro ce la metterò tutta". "Le Paralimpiadi sono il massimo cui un'atleta possa aspirare - osserva Martina - un'emozione incredibile, già a pensarsi mi vengono i brividi". "Tieni duro, vai avanti e non guardare in faccia a nessuno, è questo che mi ispira - prosegue Martina - nella consapevolezza che il mio obiettivo è lì, è vicino". "A Rio punto a salire in pedana almeno con 90 kg e uscire dal tunnel degli 80 - confessa l'atleta della A.S.D. Libertas in Movimento - sicuramente venderò cara la pelle".

Nonostante le ottime prestazioni fatte registrare nelle ultime apparizioni internazionali, la qualificazione, per Matteo Cattini, è arrivata solo lo scorso 25 agosto, quando l'IPC ha deciso di escludere la Russia dai Giochi. Nella riassegnazione delle slot è rientrato anche il lombardo: "Devo ancora realizzare bene cosa sta succedendo ma ho tenuto sempre aperte le speranze di partecipare alle Paralimpiadi e alla fine è andata bene". Nato a Mantova nel 1984 ma residente a Suzzara, Cattini sarà impegnato nella categoria 65 kg. Agli Europei di Eger ha ottenuto il decimo posto, alzando 138 kg, suo personal best in una rassegna continentale. 146, invece, i kg alzati in occasione della Coppa Italia di Sala Braganza. "Non mi sbilancio sui risultati - ammette il suzzarese - ma vorrei migliorarmi e far parlare solo il bilanciere".

(6 settembre 2016)

http://www.torinosportiva.it/2016/09/07/leggi-notizia/argomenti/altri-sport-4/articolo/paralimpiadi-al-via-ecco-chi-sono-e-quando-gareggeranno-i-quattro-atleti-torinesi.html

Prendono oggi ufficialmente il via le **Paralimpiadi di Rio**, con la presenza di otto atleti piemontesi, dei quali quattro torinesi, qualcuno di nascita qualcun altro di adozione, che seguiremo con passione nei prossimi giorni.

Ecco chi sono

Martina Barbierato, nata a Rivoli il 24/05/1994, che gareggerà nel Sollevamento Pesi specialità Powerlifting, classe 55kg. Per lei sarà l'esordio alle Paralimpiadi, dopo aver ottenuto un 3° posto Senior e 1° posto Junior agli Europei del 2013 e un 1° posto Junior ai Mondiali del 2014.
Marco Dolfin, nato a Torino il 06/08/1981, che si è avvicinato a questo sport da poco, dopo l'incidente stradale che l'ha reso paraplegico. Gareggerà nel Nuoto, specialità 50 stile libero, 100 rana, 200 misti e 400 stile libero, classe S6, SB5, SM6. Anche per lui sarà l'esordio alle Paralimpiadi, mentre in carriera ha per ora raggiunto un 3° posto nei 100 rana agli Europei del 2016.
Elisabetta Mijno, nata a Moncalieri il 10/01/1986, paraplegica dopo un incidente stradale. Gareggerà nel Tiro con l'Arco, specialità Arco olimpico, classe Open. Nella sua carriera ha già vinto una medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Londra del 2012, ha colto un terzo posto individuale e uno a squadre miste ai Mondiali del 2015, oltre a 3 medaglie d'oro, 2 d'argento e un bronzo agli Europei.
Andreea Ionela Mogos, nata a Vaslui (Romania) il 02/06/1988, paraplegica dopo un incidente. Sarà in gara nella Scherma in carrozzina, specialità Fioretto individuale e a squadre, classe A. È esordiente alle Paralimpiadi, ma negli ultimi due anni ha colto numerosi risultati, come un 3° posto nel Fioretto a squadre ai Mondiali del 2015, un 1° posto nel Fioretto a squadre agli Europei del 2014, un 3° posto nella Sciabola individuale e un 2° posto nel Fioretto a squadre agli Europei del 2016.

CALENDARIO DEI TORINESI

Sabato 10 Settembre
14.00: Elisabetta Mijno – Tiro con l'Arco "Open" individuale (Qualifiche)
14.46: Marco Dolfin – Nuoto 50 stile libero (Batterie)
18.00: Martina Barbierato – Sollevamento Pesi, Powerlifting 55kg (Finale)
22.44: ev. Marco Dolfin – Nuoto 50 stile libero (ev. Finale)

http://letteradonna.it/258089/paralimpiadi-atlete-italiane-azzurre-chi-sono/

LA CARICA DELLE AZZURRE

di Matteo Innocenti

Tutto pronto a Rio per le Paralimpiadi. 40 le atlete italiane in Brasile, con il sogno di una medaglia. Dalla portabandiera Martina Caironi a 'Bebe' Vio, fino a Eleonora Sarti, ecco chi sono.

Martina Barbierato.

POWERLIFTING

In questa disciplina l'Italia schiera una sola atleta: **Martina Barbierato**, 22 enne piemontese che studia al Politecnico di Torino e sogna la laurea in Ingegneria aerospaziale. Si è guadagnata il pass per Rio de Janeiro alzando 70 kg (e lei rientra nella categoria 55 kg) ai Mondiali di Dubai del 2014.

http://www.digi.to.it/?p=27672

7 settembre 2016

Le Paralimpiadi di Martina Barbierato

Nel giorno di apertura dei Giochi di Rio per atleti disabili riportiamo la chiacchierata fatta con la giovanissima campionessa torinese di sollevamento pesi

Ivan Lagrosa

Martina Barbierato

Oggi a **Rio de Janeiro** iniziano le **Paralimpiadi** (**cerimonia d'apertura** in diretta stanotte **all'una su Rai Due**) e, come avvenuto per le Olimpiadi, abbiamo pensato di intervistare almeno **un'atleta torinese** che fa parte della **delegazione italiana**. La nostra scelta è andata a **Martina Barbierato**, 22 anni, la prima italiana a essersi qualificata ai Giochi Paralimpici nel **sollevamento pesi**, dopo gli importanti risultati ottenuti negli anni passati: dal **titolo europeo juniores** del 2013, a quello **mondiale juniores** di Dubai nel 2014. L'abbiamo intervistata a pochi giorni dalla partenza per il Brasile.

Come ti sei avvicinata alla pesistica?
«Ho provato nuoto, sci e altri sport, ma non erano il cosiddetto "abito giusto" per me. Così dopo 2 anni di scuola superiore non proprio sereni, la mia migliore amica che praticava pesistica olimpica mi ha invitato a provare panca normodotati, mi sono trovata fin da subito bene, e in qualche mese sono riuscita a sollevare quasi il mio peso corporeo. A 18 anni ho disputato il primo campionato italiano nella disciplina paralimpica e l'anno dopo il primo campionato europeo».

È la tua prima Paralimpiade, cosa si prova a pochi giorni dall'inizio di questa esperienza?
«Stento a credere che il tempo stia passando così velocemente… Felicità e paura si mischiano assieme, ma la voglia di andare a fare una bella gara prevale».

Quanto è totalizzante e impegnativo nella quotidianità lo sport praticato a questi livelli?
«Per essere sinceri ho lasciato il Politecnico per portare avanti questa attività, non riuscivo a fare bene né uno né l'altro. Lo sport ti richiede tempo non solo nell'allenamento, ma anche nella preparazione di "contorno"; un esempio sono i pasti che devo consumare durante il giorno, tanti e a volte per non mangiare sempre pasta all'olio devo trovare tempo e fantasia per preparare cose salutari».

Soddisfatta dei risultati degli azzurri alle Olimpiadi? Cosa ti aspetti dai Giochi Paralimpici?
«Purtroppo non sono riuscita a seguire le Olimpiadi, ero quasi sempre sotto allenamento, però vedendo a spizzichi e bocconi qualche gara mi è piaciuto l'atteggiamento che hanno avuto. Dai Giochi Paralimpici mi aspetto correttezza e soprattutto tenacia da parte di tutti gli atleti, mentre dalla mia gara (il 10 settembre alle 18 ora italiana, ndr) non so… Non voglio fare previsioni, un pizzico di scaramanzia non guasta mai».

http://www.lastampa.it/2016/09/08/sport/i-motti-di-einstein-le-ricette-di-chef-rubio-casa-italia-in-una-parrocchia-di-rio-FlhF9zUkXYxHnvtCwtLmMJ/pagina.html

LA STAMPA SPORT

I motti di Einstein, le ricette di chef Rubio: Casa Italia in una parrocchia di Rio

E in eredità il comitato paralimpico, in collaborazione con la Diocesi di Rio e la Santa Sede, devolverà parte delle risorse per la costruzioni di impianti sportivi senza barriere architettoniche

SILVIA BRUNO
RIO DE JANEIRO

08/09/2016

“La struttura alare del calabrone, in rapporto al suo peso, non è adatta al volo, ma lui non lo sa e vola lo stesso”. È una frase di Albert Einstein, coniata dallo scienziato per esprimere ammirazione nei confronti di chi non si ferma davanti alle avversità. È diventata ora il motto di Casa Italia Paralimpica, inaugurata in un clima di festa martedì a Rio de Janeiro nella Parrocchia Imaculada Conceição, in uno dei quartieri più poveri della città. Una scelta controcorrente, fatta con la volontà di lasciare un segno concreto quando i riflettori della Paralimpiade si saranno spenti ma gli abitanti di Rio torneranno alla loro vita, spesso fra mille difficoltà e contraddizioni. Una situazione ancora più difficile per i ragazzi disabili, che in Brasile hanno poche opportunità di praticare attività sportiva. Per questo il Comitato Paralimpico, in collaborazione con la Diocesi di Rio e la Santa Sede, ha deciso di devolvere parte delle proprie risorse alla costruzione di campi sportivi vicino alle parrocchie della metropoli carioca, realizzati senza barriere architettoniche e quindi fruibili anche da persone con disabilità.

«Si tratta di un messaggio di vera inclusione, la sintesi perfetta del movimento paralimpico – dice la portabandiera italiana alle Paralimpiadi, quella Martina Caironi, vincitrice dell’Oro a Londra nei 100 metri e primatista mondiale con 14’’61 – che mette tutte le disabilità sullo stesso piano attraverso lo sport». Per Rio 2016 si è colorata le punte dei capelli della stessa tonalità dei suoi occhi, il celeste, all’inaugurazione gira per Casa Italia più allegra che mai, immortalando chiunque incontri con video in diretta Facebook. La torinese Martina Barbierato – la prima italiana qualificatasi per il sollevamento pesi paralimpico – ha invece le unghie glitterate verdeoro in onore della bandiera brasiliana, mentre Oxana Corso, velocista russa di nascita ma romana di adozione, sfoggia una coda di cavallo fucsia; perché si può essere contemporaneamente atlete e giovani donne che non rinunciano a fantasia e femminilità. Fantasia che comunque non manca a Casa Italia, grazie alla mostra AbilitArt (dipinti e sculture realizzate dagli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Torino sul tema dei limiti del corpo umano, superabili attraverso lo sport) e a Chef Rubio, il cuoco laziale seguitissimo sui social che ogni sera cucinerà nel segno dell’integrazione tra persone, popoli e culture. Per una Casa Italia di festa e solidarietà.

http://www.pianetadonna.it/notizie/tempo-libero/paralimpiadi-rio-2016-atlete-italiane.html

1 5

10 atlete italiane da seguire alle Paralimpiadi di Rio

Si riaccendono i riflettori su Rio in vista delle Paralimpiadi, ecco le atlete italiane, le loro incredibili storie e le discipline di cui sono protagoniste

Atlete italiane alle Paralimpiadi di Rio 2016

Con lo spot "Yes I can" le Paralimpiadi di Rio 2016 sono entrate dritte nei nostri cuori già da luglio. Ed ora, dall'8 al 18 settembre, finalmente vedremo gareggiare atleti e atlete con una marcia in più in diverse discipline

Ecco allora dieci atlete italiane da seguire assolutamente alle **Paralimpiadi 2016**:

1. **Martina Barbierato**, 22 anni, torinese. Ha il piede equino varo sinistro dalla nascita. Da seguire perché, così giovane, è riuscita a strappare la prima qualificazione italiana nella pesistica paralimpica, alias sollevamento pesi.

http://www.ilgiornaledellosport.net/notizie/altri-sport/2016/09/09/64608-paralimpiadi-lora-dei-pesi-sabato-10-settembre-gara-martina-barbierato-nella-55-kg-matteo-cattini-nella-65-kg/

il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Paralimpiadi – E' l'ora dei pesi: Sabato 10 settembre in gara Martina Barbierato nella 55 kg e Matteo Cattini nella 65 kg

Redazione Settembre 9, 2016 Altri Sport No Comments

*Appuntamenti alle ore 18 e alle 21***.** L'attesa è finita: sabato 10 settembre l'Italia dei Pesi sale in pedana alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro con le sue punte di diamante. La prima sarà Martina Barbierato, alle 13 ore locali, le 18 in Italia, e a seguire Matteo Cattini, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi.

Entrambi sono guidati dal **Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi**, coadiuvato dal **tecnico Filippo Piegari**; completano la Delegazione azzurra il **Presidente Federale Antonio Urso** e **Salvatore Primo, Consigliere Federale** delegato all'attività paralimpica. "*Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza*". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta, la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben 2 atleti: "*E' una bella responsabilità, ne siamo consci ma ho la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo*".

La prima pesista italiana in gara è **Martina Barbierato**, 22enne torinese che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica.

"*Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti* – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("*la mano che va sul cuore*", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata Martina, che non si è mai data per vinta: "*Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli*

stop che la vita ci riserva. Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più".

Subito dopo di lei ecco **Matteo Cattini**, uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica: "E*ro quasi morto, e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo. E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di 8 mesi, a cui hanno seguito 3 anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale*". Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "*L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi. E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono*".

http://www.olimpopress.it/paralimpiade-pesi-domani-gara-martina-barbierato-matteo-cattini/

OLIMPOPRESS
L'informazione sportiva a portata di click

Paralimpiade, pesi, domani in gara Martina Barbierato e Matteo Cattini

Da **Redazione Olimpopress** - 9 settembre 2016 14

L'attesa è finita, sabato 10 settembre l'Italia dei pesi sale in pedana alla Paralimpiade di Rio de Janeiro con le sue punte di diamante. La prima sarà Martina Barbierato, alle 13 ore locali, le 18 in Italia, e a seguire Matteo Cattini, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi.

Entrambi sono guidati dal Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi, coadiuvato dal tecnico Filippo Piegari; completano la Delegazione azzurra il Presidente Federale Antonio Urso e Salvatore Primo, Consigliere Federale delegato all'attività paralimpica. "Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta, la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben 2 atleti: "E' una bella responsabilità, ne siamo consci ma ho la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo".

La prima pesista italiana in gara è Martina Barbierato, 22enne torinese che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme

al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica.
"Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("la mano che va sul cuore", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata Martina, che non si è mai data per vinta: "Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli stop che la vita ci riserva. Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più".

Subito dopo di lei ecco Matteo Cattini, uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica: "Ero quasi morto, e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo. E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di 8 mesi, a cui hanno seguito 3 anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale". Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi. E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono".

https://www.ivg.it/2016/09/dal-collegiale-savona-rio-de-janeiro-al-via-le-paralimpiadi-dei-pesisti-azzurri/

IVG.it
il vostro giornale

CINQUE CERCHI

Dal collegiale di Savona a Rio de Janeiro: al via le Paralimpiadi dei pesisti azzurri foto

Martina Barbierato e Matteo Cattini sono seguiti dal direttore tecnico nazionale Sandro Boraschi, savonese

di **Christian Galfrè** - 09 settembre 2016 - 14:53 Commenta Stampa Invia notizia

Savona. L'attesa è finita: domani, **sabato 10 settembre, l'Italia dei pesi sale in pedana alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro** con le sue punte di diamante. La prima sarà **Martina Barbierato**, alle 13 ore locali, le 18 in Italia; a seguire **Matteo Cattini**, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi.
Entrambi **sono guidati dal direttore tecnico nazionale Alessandro Boraschi**, coadiuvato dal tecnico Filippo Piegari; completano la delegazione azzurra il presidente federale Antonio Urso e Salvatore Primo, consigliere federale delegato all'attività paralimpica.

Il savonese Boraschi afferma: "**Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza**". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come disciplina sportiva riconosciuta, la Fipe entra a far parte delle federazioni sportive paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben due atleti. "E' una bella responsabilità – prosegue -, ne siamo consci ma **ho**

la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo".

Matteo Cattini e Martina Barbierato hanno svolto l'ultimo collegiale pre Rio proprio a Savona, nella Palextra di via Monteverdi. Sandro Boraschi è stato uno dei primi promotori in Italia della distensione su panca per disabili. Poi, vista la sua competenza, è diventato direttore tecnico della nazionale italiana.
La prima pesista italiana in gara è **Martina Barbierato, 22enne torinese**che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo Juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale Juniores di Dubai nel 2014, dove Martina ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica.

"**Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti** – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("la mano che va sul cuore", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata, non si è mai data per vinta: "**Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli stop che la vita ci riserva.** Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. **Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più**".

Subito dopo di lei ecco **Matteo Cattini, 32enne mantovano,** uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica. "**Ero quasi morto** – spiega -, **e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo.** E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di otto mesi, a cui hanno seguito tre anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale".
Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "**L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi.** E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: **se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono**".

http://www.radiomessinasud.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=2999:paralimpiadi-sabato-10-settembre-in-gara-martina-barbierato-nella-55-kg-e-matteo-cattini-nella-65-kg&Itemid=253#.V9kwi02LTIU

RADIO MESSINA SUD
WEB RADIO & COMMUNICATION

Venerdì, 09 Settembre 2016 18:15

PARALIMPIADI – SABATO 10 SETTEMBRE IN GARA MARTINA BARBIERATO NELLA 55 KG E MATTEO CATTINI NELLA 65 KG

Scritto da Ufficio Stampa

L'attesa è finita: sabato 10 settembre l'Italia dei Pesi sale in pedana alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro con le sue punte di diamante. La prima sarà Martina Barbierato, alle 13 ore locali, le 18 in Italia, e a seguire Matteo Cattini, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi.
Entrambi sono guidati dal **Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi**, coadiuvato dal**tecnico Filippo Piegari**; completano la Delegazione azzurra il **Presidente Federale Antonio Urso** e **Salvatore Primo, Consigliere Federale** delegato all'attività paralimpica. "*Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza*". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta, la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben 2 atleti: "*E' una bella responsabilità, ne siamo consci ma ho la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo*".

La prima pesista italiana in gara è **Martina Barbierato**, 22enne torinese che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica.
"*Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti* – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("*la mano che va sul cuore*", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata Martina, che non si è mai data per vinta: "*Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli stop che la vita ci riserva. Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più*".
Subito dopo di lei ecco **Matteo Cattini**, uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica: "E*ro quasi morto, e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo. E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di 8 mesi, a cui hanno seguito 3 anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale*". Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "*L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi. E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono*".

http://www.sportfriends.it/?p=46696

Paralimpiadi – E' l'ora dei pesi: Sabato 10 settembre in gara Martina Barbierato nella 55 kg e Matteo Cattini nella 65 kg

Appuntamenti alle ore 18 e alle 21

L'attesa è finita: sabato 10 settembre l'Italia dei Pesi sale in pedana alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro con le sue punte di diamante. La prima sarà Martina Barbierato, alle 13 ore locali, le 18 in Italia, e a seguire Matteo Cattini, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi. Entrambi sono guidati dal Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi, coadiuvato dal tecnico Filippo Piegari; completano la Delegazione azzurra il Presidente Federale Antonio Urso e Salvatore Primo, Consigliere Federale delegato all'attività paralimpica. "Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta, la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben 2 atleti: "E' una bella responsabilità, ne siamo consci ma ho la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo". La prima pesista italiana in gara è Martina Barbierato, 22enne torinese che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica. "Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("la mano che va sul cuore", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata Martina, che non si è mai data per vinta: "Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli stop che la vita ci riserva. Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più". Subito dopo di lei ecco Matteo Cattini, uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica: "Ero quasi morto, e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo. E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di 8 mesi, a cui hanno seguito 3 anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale". Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi. E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono".

http://www.wordsandmore.eu/fipe6/

Paralimpiadi – È l'ora dei pesi: Sabato 10 settembre in gara Martina Barbierato nella 55 kg e Matteo Cattini nella 65 kg

Appuntamenti alle ore 18 e alle 21

L'attesa è finita: sabato 10 settembre l'Italia dei Pesi sale in pedana alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro con le sue punte di diamante. La prima sarà Martina Barbierato, alle 13 ore locali, le 18 in Italia, e a seguire Matteo Cattini, alle 16 ore brasiliane, le 21 da noi.

Entrambi sono guidati dal **Direttore Tecnico Nazionale Alessandro Boraschi**, coadiuvato dal **tecnico Filippo Piegari**; completano la Delegazione azzurra il **Presidente Federale Antonio Urso** e **Salvatore Primo, Consigliere Federale** delegato all'attività paralimpica. "*Andiamo a Rio a mettere la prima pietra, per il nostro movimento si tratta di un punto di partenza*". Per l'Italia si tratta infatti di un debutto: a cinque anni dalla nascita come Disciplina Sportiva riconosciuta, la FIPE entra a far parte delle Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico e arriva all'appuntamento olimpico con ben 2 atleti: "*E' una bella responsabilità, ne siamo consci ma ho la fortuna di avere al mio fianco un team eccezionale. Siamo prontissimi! Quel che è certo è che venderemo cara la pelle senza regalare niente a nessuno, poi quel che succede lo vedremo*".

La prima pesista italiana in gara è **Martina Barbierato**, 22enne torinese che già ad aprile aveva segnato sul calendario azzurro il suo nome: decisivi per lei i risultati ottenuti fin dalle sue prime uscite internazionali, dal titolo europeo juniores del 2013 arrivato insieme al record mondiale di classe, al titolo mondiale juniores di Dubai nel 2014, dove la torinese ha confermato i minimi per la qualificazione olimpica.

"*Mi piacerebbe salire sopra i 90 kg e uscire fuori dal tunnel degli 80 che mi stanno diventando un po' stretti* – dice Martina, che si presenta all'appuntamento con le unghie della mano sinistra con i colori del Brasile mentre sulla mano destra ("*la mano che va sul cuore*", ci tiene a spiegare) spiccano i colori della bandiera italiana. Vezzosa e determinata Martina, che non si è mai data per vinta: "*Non bisogna mai fermarsi, anche di fronte agli stop che la vita ci riserva. Nel mio caso la mia condizione mi ha addirittura dato una possibilità in più. Lo sport è opportunità, crescita, disciplina, serenità e molto di più*".

Subito dopo di lei ecco **Matteo Cattini**, uno degli ultimi azzurri ad avere la chiamata olimpica: "E*ro quasi morto, e ora gareggerò alle Paralimpiadi. Appena Sandro Boraschi mi ha chiamato per dirmi che sarei andato a Rio il primo pensiero è stato questo. E' stata dura, ma sono riuscito a rialzarmi e ad arrivare dove sono ora. Dopo l'incidente di quel 2 giugno 2008 mi avevano dato per spacciato: sono stato ricoverato più di 8 mesi, a cui hanno seguito 3 anni di fisioterapia, ho fatto tanta strada ma alla fine mi sono rialzato. E' stato un percorso difficile, perché non è facile uscire da quel buco nero, ma se si vuole si fa: la volontà è essenziale*". Un racconto di vita ancor prima che di sport quello di Matteo Cattini, che ha sempre guardato dritto davanti a sé, verso il futuro: "*L'importante è non mollare mai, altrimenti si è finiti. Bisogna sempre andare avanti; il nostro destino lo creiamo noi. E' per questo che non ho portafortuna, perché il mio portafortuna sono io. Salirò in pedana e farò quello che devo: se hai un obiettivo cerchi di raggiungerlo e basta, fortuna e sfortuna non esistono*".

http://www.lastampa.it/2016/09/10/cronaca/il-sogno-di-martina-alle-paralimpiadi-latleta-di-rivoli-sabato-in-gara-per-il-sollevamento-pesi-zjafTBKxSOExcqXPGnkjVN/pagina.html

LA STAMPA TORINO

Il sogno di Martina alle Paralimpiadi: l'atleta di Rivoli sabato in gara per il sollevamento pesi

La ventiduenne di Rivoli è la prima azzurra a essersi qualificata in questa disciplina

Martina Barbierato

SILVIA BRUNO
TORINO

10/09/2016

Martina Barbierato pesa 55 chili, e oggi (sabato) vorrebbe arrivare ad alzarne almeno 90, nella sua gara di sollevamento pesi a Rio de Janeiro, in programma alle 18 italiane. La ventiduenne di Rivoli è la prima azzurra a essersi qualificata a una Paralimpiade in questa disciplina, traguardo arrivato ufficialmente lo scorso aprile, anche se già due anni fa ai Mondiali di Dubai, sollevando 70 chili, aveva conquistato il pass per i Giochi brasiliani: «Quando mi hanno dato la conferma ho vissuto mezz'ora di pianto e risate, non potevo credere di aver raggiunto un risultato così importante dopo soli quattro anni di agonismo».

Martina ha iniziato a fare gare nel 2012, avvicinandosi al sollevamento pesi grazie alla sua migliore amica che già lo praticava: «Nonostante sia nata con una malformazione a un piede ho sempre fatto sport: cicorienteering, sci, nuoto. Ma a scuola soffrivo la presenza di compagni non sempre simpatici e con la pesistica ho trovato una valvola di sfogo». E i risultati arrivano presto, con l'Oro juniores agli Europei del 2013 e ai Mondiali 2014. Attualmente Martina è ottava nel ranking internazionale e ammette che oggi sarà difficile arrivare a medaglia: il podio si giocherà sopra i 120 kg e vedrà protagoniste cinesi e messicane, quindi la sua vera gara sarà contro l'armena Vardanyan e la turca Cam: «Con loro me la gioco alla pari, so fin dove posso arrivare e sono serena – dice – il segreto è guardare il bilanciere e pensare che non sia poi così pesante».

Vedendola così minuta, a pochi verrebbe in mente di avere davanti un'atleta di sollevamento pesi, sport che fa quasi sempre pensare a omoni grandi e grossi, ma i pregiudizi vanno oltre: «Sembra incredibile, ma quando racconto cosa faccio vedo storcere il naso più alle donne che agli uomini. Certo questa disciplina sviluppa i muscoli, ma aiuta anche a modellare il corpo e comunque non è detto che si debba rinunciare alla femminilità». Per avere conferma di ciò basta guardare Martina in gara, dove sfoggia sempre un diverso taglio di capelli e unghie coloratissime. Perché il sollevamento pesi è anche uno sport per signorine.

http://www.oasport.it/2016/09/powerlifting-paralimpiadi-rio-2016-cattini-e-barbierato-in-gara-questoggi/rio-2016/

Powerlifting, Paralimpiadi Rio 2016: Cattini e Barbierato in gara quest'oggi

Pubblicato il 10 settembre 2016 da Giulio Chinappi alle ore 09:45 in All Sports, Paralimpiadi, Sollevamento Pesi

Matteo Cattini e Martina Barbierato sono gli unici due italiani iscritti alle gare di powerlifting in occasione dei Giochi Paralimpici di Rio 2016, ed entrambi saranno in gara quest'oggi.
A soli ventidue anni, Barbierato rappresenta la speranza azzurra della disciplina. Ottava del ranking mondiale, è stata anche in grado di stabilire anche il record del mondo della categoria juniores, fino a diventare la prima italiana ad ottenere la qualificazione paralimpica nel powerlifting. Iscritta alla categoria 55 kg, questa studentessa di ingegneria aerospaziale proverà a stupire, anche se la concorrenza sarà agguerritissima. La favorita della prova sarà infatti la nigeriana Esther Oyema, salita di peso dopo aver vinto la medaglia d'oro quattro anni fa tra le 48 kg. Da tenere d'occhio, come sempre, la rappresentante cinese, Xiao Cuijuan.
Iscritto alla categoria 65 kg, Matteo Cattini ha trentadue anni ed è riuscito a centrare il pass olimpico come "ripescato" dopo l'esclusione degli atleti russi dalla competizione paralimpica. Per l'azzurro la partecipazione a questa rassegna rappresenta già un grande risultato, e sarà difficile vederlo lottare per il podio. La Cina tenterà di ottenere una nuova medaglia d'oro in questa disicplina con Hu Peng, ma attenzione anche all'iraniano Hamzeh Mohammadi ed al britannico Michaelm "Micky" Yule, proveniente dalla categoria 80 kg, della quale è attualmente il campione europeo in carica.

http://www.100torri.it/newsite/?p=34745

QUOTIDIANO ON-LINE DI CHIERI, CHIERESE, TORINO CITTA' METROPOLITANA, ASTI E ASTIGIANO
40 ANNI 1976 2016

DaRivoli alle Paralimpiadi di Rio, la 22enne Martina Barbierato in gara nel sollevamento pesi

DI REDAZIONE · 10 SETTEMBRE 2016

Martina Barbierato

Martina Barbierato, 22 anni di Rivoli, è in gara oggi a Rio de Janeiro per le Paralimpiadi: la sua specialità è il sollevamento pesi e, nonostante la stazza tutt'altro che rilevante (pesa appena 55 chili), si è qualificata sollevando due anni fa ai mondiali ben 70 chili. E' la prima azzurra a qualificarsi in questo sport.

http://www.ilgiornaledellosport.net/notizie/altri-sport/2016/09/10/64866-paralimpiadi-rio-2016-settima-la-pesista-azzurra-martina-barbierato-92-kg/

il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Paralimpiadi Rio 2016 – Settima la pesista azzurra Martina Barbierato con 92 kg

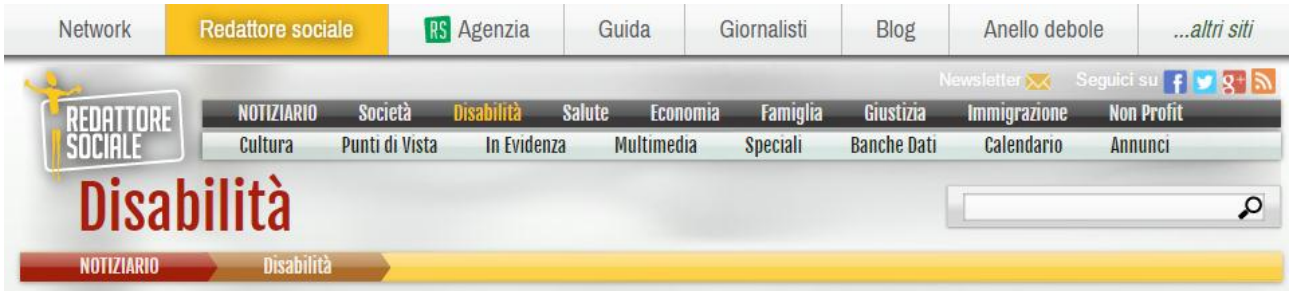
Redazione | Settembre 10, 2016 | Altri Sport, Olimpiadi Rio 2016 | No Comments

Strepitoso settimo posto per l'azzurra Martina Barbierato nella gara di sollevamento pesi categoria 55 kg alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, con 92 kg.

La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione. Dopo una prima prova superata al primo tentativo a 88 kg, la Barbierato è riuscita a sollevare i tanto ambiti 92, tra l'ovazione del caldo pubblico brasiliano. Tentati senza successo poi i 95 kg.

Soddisfazione per il Direttore tecnico Sandro Boraschi coadiuvato nell'avventura olimpica da Filippo Piegari. La gara, svoltasi al Padiglione 2 di Riocentro, ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg che le sono valsi il record del mondo.

http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/514965/Rio-2016-terzo-giorno-Un-sabato-con-l-Italia-che-spera-nell-arco-e-nel-triathlon



Rio 2016, terzo giorno. Un sabato con l'Italia che spera nell'arco e nel triathlon

Oltre a nuoto e atletica, finali con gli azzurri anche per ciclismo, triathlon, powerlifting, tiro a segno e arco. Rivediamo in acqua Camellini, esordisce Caironi nel lungo. Occhi puntati su Michele Ferrarin che arriva a Rio da campione del mondo

10 settembre 2016

ROMA – Fine settimana a Rio de Janeiro con l'attesa di un pubblico ancora più numeroso e 16 discipline che promettono spettacolo. In dieci di queste ci sono anche gli azzurri, che sperano in particolare nell'arco e nel triathlon. **Rivedremo subito in acqua, dopo la delusione di ieri, Cecilia Camellini, mentre gli occhi saranno tutti puntati su Michele Ferrarin che arriva a Rio da campione del mondo del triathlon**, sport che sbarca oggi per la prima volta nella storia ai Giochi Paralimpici.

Michele Ferrarin, 45 anni compiuti da poche settimane, ma con già esperienza paralimpica alle spalle: a Londra partecipò nel nuoto. Era il suo primo sport, lo praticava, e bene (campione italiano giovanile nei 100 rana), prima della disabilità. Atrofia muscolare spinale, scoperta solo nel 2007, dieci anni dopo i primi problemi al braccio: non muove il braccio sinistro. **Ora è campione del mondo in carica**: l'obiettivo è quello di confermarsi ai vertici.

In vasca torna Cecilia Camellini, che gareggia nei 400 stile libero, gara che a Londra la vide sul terzo gradino del podio. Ma in acqua nuotano oggi anche Francesco Bocciardo e Marco Maria Dolfin fra gli uomini e Emanuela Romano fra le donne nei 50 stile S6, Andrea Massussi e Giulia Ghiretti nei 50 farfalla S5, Vincenzo Boni nei 50 dorso S3, Alessia Berra nei 200 misti SM13, Riccardo Menciotti nei 100 dorso S10, Martina Rabbolini nei 400 stile S11.

Nel tiro con l'arco, dove si inizia con le qualificazioni dell'arco olimpico e compound maschile e femminile, debutto per nomi importanti come **Elisabetta Mijno, Veronica Floreno. Alberto Simonelli, Eleonora Sarti**, oltre a Matteo Bonacina, Fabio Azzolini, Giampaolo Cancelli, Roberto Airoldi, Alessandro Erario. Apre le danze il canottaggio, alle prese con i ripescaggi per accedere alla finale A, dei singoli e del 4con.

Allo Shooting Centre tocca alla prova di carabina 10mt. Il tennistavolo al Rio Centro Pavilion affronta le qualifiche e i quarti di finale maschili e femminili, mentre il ciclismo su pista ha in programma il km e il mezzo km al Velodrome con **Masini e Narcisi**. Scende sul campo di tennis anche la single azzurra, mentre debutta il powerlifting a una Paralimpiade, con la coppia azzurra **Martina Barbierato e Matteo Cattini** in gara sui -55kg e -65Kg.

N**el tardo pomeriggio di Rio arriva la gara del salto in lungo T42 allo stadio Olimpico, con il debutto alla Paralimpiade brasiliana della portabandiera azzurra Martina Caironi**: difficile andare a medaglia, ma provarci è il compito dell'azzurra.

http://www.corrieredellosport.it/news/paralimpiadi/2016/09/10-15220394/paralimpiadi_nuoto_e_triathlon_poker_di_medaglie_azzurre/

Corriere dello Sport Stadio
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Paralimpiadi: nuoto e triathlon, poker di medaglie azzurre

Tre argenti e un bronzo nel carniere. Legnante ai piedi del podio

SABATO 10 SETTEMBRE 2016 21:00

ROMA - L'**Italia** sale a quota **quattro medaglie** nel terzo giorno delle **Paralimpiadi**, a Rio: dopo la prima di questa edizione dei Giochi, un argento nel nuoto di Francesco Bettella sui 100 dorso S1, ne è arrivata subito un'altra sempre all'Aquatics center, ancora un argento con Federico Morlacchi sui 400 stile S9. Nella mattinata brasiliana il terzo argento consecutivo, firmato da Michele Ferrarin nel paratriathlon, categoria Pt2, e quindi il bronzo di Giovanni Achenza nella stessa disciplina, categoria PT1. "E' il coronamento di cinque anni di sacrifici - ha affermato il veneto Ferrarin, 45 anni, campione del mondo nel 2015 a Chicago -, in un'ora di gara ho dato tutto. E' la più bella che abbia mai fatto, strepitosa, ma già essere qui era una soddisfazione enorme. Nonostante gli avversari giovani, che son cresciuti molto, ho portato a casa un risultato straordinario", ha aggiunto l'atleta delle Fiamme Oro.

Ferrarin, con il tempo di 1h12'30", è giunto alle spalle del britannico Lewis (1h11'49") e davanti al marocchino Lahna (1h12'35"). Il triathlon, disciplina esordiente ai Giochi che prevede 750 metri a nuoto, 20 chilometri di ciclismo e 5 km di corsa o sedia a rotelle, ha premiato ancora la spedizione azzurra a Fort Copacabana con l'exploit del sardo Achenza, terzo in 1h01'45" alle spalle degli olandesi Jetze Plat (59'31") e Geet Schipper (1h01'30") E' rimasta appena fuori dal podio Assunta Legnante nella gara di lancio del disco di categoria F11. Con la misura di 31,51 metri, l'atleta partenopea si è fermata ad un metro dalla 32,60 della brasiliana Izabela Campos. Settimo posto per Martina Barbierato nella gara di sollevamento pesi, con 92 kg. La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione. La gara ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg, nuovo record del mondo.

http://www.wordsandmore.eu/fipe/

WORDSANDMORE

Paralimpiadi Rio 2016 – Settima la pesista azzurra Martina Barbierato con 92 kg

Strepitoso settimo posto per l'azzurra **Martina Barbierato** nella gara di sollevamento pesi categoria 55 kg alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, con **92 kg**.
La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione.

Dopo una prima prova superata al primo tentativo a 88 kg, la Barbierato è riuscita a sollevare i tanto ambiti 92, tra l'ovazione del caldo pubblico brasiliano. Tentati senza successo poi i 95 kg.

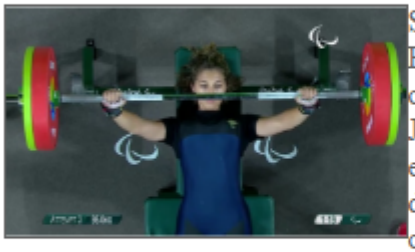
Soddisfazione per il Direttore tecnico Sandro Boraschi coadiuvato nell'avventura olimpica da Filippo Piegari.
La gara, svoltasi al Padiglione 2 di Riocentro, ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg che le sono valsi il record del mondo

http://www.trapaniok.it/24574/Sport-trapani/paralimpiadi-rio-2016-%E2%80%93-settima-la-pesista-azzurra-martina-barbierato-con-92-kg#.V9e5G02LTIU

TrapaniOK.it

Inserita in **Sport** il 10/09/2016 da **REDAZIONE REGIONALE**

PARALIMPIADI RIO 2016 – SETTIMA LA PESISTA AZZURRA MARTINA BARBIERATO CON 92 KG



Strepitoso settimo posto per l'azzurra Martina Barbierato nella gara di sollevamento pesi categoria 55 kg alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, con 92 kg. La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione. Dopo una prima prova superata al primo tentativo a 88 kg, la Barbierato è riuscita a sollevare i tanto ambiti 92, tra l'ovazione del caldo pubblico brasiliano. Tentati senza successo poi i 95 kg.

Soddisfazione per il Direttore tecnico Sandro Boraschi coadiuvato nell'avventura olimpica da Filippo Piegari. La gara, svoltasi al Padiglione 2 di Riocentro, ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg che le sono valsi il record del mondo

http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2016/09/10/paralimpiade-che-grinta-la-barbierato-nel-sollevamento/

10 settembre 2016

Paralimpiade: che grinta la Barbierato nel sollevamento

a cura di **Gian Luca Pasini**

Al suo esordio per l'Italia in questa disciplina, Martina Barbierato ha chiuso la prova di sollevamento pesi 55 kg con il settimo posto, che migliora di gran lungo l'ottavo piazzamento europeo del 2015. La 22enne di Rivoli (TO) aveva già detto: "E' un'esperienza, tornerò ai Giochi tra qualche anno per essere competitiva". Nella prova maschile 65 kg, Matteo Cattini è uscito di classifica dopo tre tentativi falliti.

si.gal.

http://www.oasport.it/2016/09/powerlifting-paralimpiadi-rio-2016-primati-mondiali-per-perez-e-kehinde-barbierato-settima/rio-2016/

Powerlifting, Paralimpiadi Rio 2016: primati mondiali per Pérez e Kehinde, Barbierato settima

Pubblicato il 11 settembre 2016 da Giulio Chinappi alle ore 02:11 in All Sports, Paralimpiadi, Sollevamento Pesi

Nuova giornata di competizioni per il powerlifting, che ha assegnato quest'oggi tre titoli ai **Giochi Paralimpici di Rio 2016**.

Nella categoria 55 kg femminile, la grande protagonista è stata la messicana **Amalia Pérez**, capace di sollevare ben 130 kg al terzo tentativo per realizzare il nuovo primato mondiale. Prestazione di alto livello anche per la nigeriana **Esther Oyema**, che si è classificata seconda con 127 kg, mentre la cinese **Xiao Cuijuan** ha ottenuto la terza piazza con 115 kg. Brava l'azzurra **Martina Barbierato**, che ottiene un buon settimo posto con i suoi 92 kg, anche se resta l'amaro in bocca per l'errore a 95 kg.

Non è andata bene, invece, la gara di **Matteo Cattini**, che ha commesso tre errori nella prova della categoria 65 kg, restando fuori classifica. Il nigeriano **Paul Kehinde** si è aggiudicato il primo posto con il nuovo primato mondiale da 218 kg, battendo nettamente il cinese **Hu Peng** (200 kg) e l'egiziano **Shaaban Ibrahim** (193 kg).

Nella terza categoria in gara quest'oggi, la 50 kg femminile, l'ucraina **Lidiia Soloviova** si è aggiudicata il titolo paralimpico con il nuovo record della competizione, fissato a 107 kg in occasione del suo secondo tentativo. L'argento è andato all'egiziana **Rehab Ahmed** (104 kg), mentre in terza posizione si è classificata la vietnamita **Đặng Thị Linh Phương**.

http://sportorino.com/news/2016/09/12/week-end-piemontesi-paralimpiadi/35735

SPORTORINO NEWS
Tutto lo sport a Torino e dintorni

Homepage > News > Rio 2016 > Due bronzi e buoni piazzamenti nel week end dei piemontesi alle Paralimpiadi

Due bronzi e buoni piazzamenti nel week end dei piemontesi alle Paralimpiadi

Pubblicato il: 12/09/2016 · Di: Luca Bianco

Tags: rio 2016

Serviva un otto, ma **Elisabetta Mijno** ha fatto meglio, tirando la sua ultima freccia di gara nel nove. Un grido per sfogare tutta la sua gioia e la sua tensione, l'abbraccio con il compagno di squadra **Roberto Airoldi**, il pugno alzato verso il cielo di **Rio**. Grazie ai due arcieri piemontesi l'Italia ha conquistato ieri la medaglia di bronzo nel mixed team, superando 5-1 la Mongolia nella finale per il terzo posto. Per l'ottava edizione consecutiva delle **Paralimpiadi** un azzurro è salita sul podio di una gara di tiro con l'arco. I due atleti – Elisabetta di Rivoli e tesserata per le Fiamme Azzurre, Roberto di Galliate (Novara) e tesserato per gli Arcieri Cameri – avevano iniziato sabato il loro cammino ai Giochi, con le 72 frecce della qualifica. Sesto Roberto, decima Elisabetta, che a partire da domani si giocheranno le medaglie individuali. Italia quarta nel mixed team, i cui scontri diretti si sono disputati ieri. Gli azzurri hanno battuto senza troppi affanni Lettonia e Brasile, agli ottavi e ai quarti. In semifinale hanno ceduto ai fortissimi iraniani, secondi soltanto alla Cina, ma nella "finalina" si sono regalati una bellissima medaglia.
Una storia simile l'ha vissuta anche **Amine Kalem**, ieri terzo nel torneo di tennis tavolo dopo il successo per tre set a zero contro lo spagnolo Juan Bautista Perez Gonzalez. Avanti 10-4 nell'ultima frazione, Amine ha concluso la partita al terzo match point; ha soffocato l'urlo di esultanza, quasi non credendo al risultato. "Ho sognato questo momento tutti i giorni" ha dichiarato ai microfoni della Rai, dedicando la medaglia alla moglie e alla figlia. Il percorso di avvicinamento alle Paralimpiadi del pongista di Romagnano (Novara) non è stato semplice. Dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana l'anno scorso, ha dovuto attendere la rinuncia di un altro atleta e il ripescaggio, in quanto prima riserva. A Rio ha superato il girone, poi l'ucraino Yuriy Shchepanskyy agli ottavi. Ai quarti ha compiuto il capolavoro, eliminando il cinese Lin Ma, numero 1 del mondo. Ha visto sfumare la finale contro l'olandese Gerben Last (argento dietro il belga Laurens Devos), firmando però poco dopo una splendida impresa.
Impresa sfiorata, invece, da **Marco Dolfin**, tra le corsie dell'Olympic Aquatic Stadium. Il torinese della Briantea 84 si è fermato a 43 centesimi dal podio dei 100 rana, vinti dallo svedese Karl Forsman davanti al coreano Woo Geun Lim e al messicano Pedro Rangel. "Rimane un po' di rammarico per il quarto posto in una finale non velocissima" il suo commento a fine gara, "in ogni caso pochi mesi fa avrei messo la firma per un risultato del genere". Marco, che nella giornata di sabato era già entrato in acqua per le batterie dei 50 stile libero, ha stabilito il nuovo record italiano SB5 (1'38"27) e tra oggi e domani tornerà a gareggiare nei 400 stile libero e nei 200 misti.
Nel week end, in attesa di vedere nei prossimi giorni la fiorettista **Andreea Mogos**, il velista **Fabrizio Solazzo** e l'argento di Atene del salto in lungo **Roberto La Barbera**, il Piemonte ha applaudito anche il settimo posto di **Martina Barbierato**, 22enne atleta torinese di sollevamento pesi. Nessuna medaglia ma un'incontenibile sorriso, l'emozione per "esserci" e tanta voglia di godersi il momento. Una delle immagini più belle delle Paralimpiadi, che ne ha riassunto bene lo spirito e il significato.

http://www.disabili.com/sport/articoli-qsportq/le-paralimpidi-di-rio-2016-entrano-nel-vivo-sapete-le-regole-degli-sport

DISABILI.COM®
on-line dal 1999

Le Paralimpidi di Rio 2016 entrano nel vivo: sapete le regole degli sport?

Mi piace 5 Tweet G+1 1 Share

12 SETTEMBRE 2016

Mentre le gare sono entrate nel vivo, ultima carrellata di sport per concludere la presentazione di regole, classificazioni e aspettative azzurre di questi Giochi Estivi

SOLLEVAMENTO PESI - Conosciuto anche come **powerlifting**, il sollevamento pesi è una delle discipline paralimpiche storiche, nel programma ufficiale fin da Tokyo 1964: praticato da persone con diverse tipologie di **disabilità fisica** (lesioni spinali, amputazioni...) e **intellettiva**, prevede la bellezza di **dieci categorie**, differenziate a seconda del sesso e del peso dell'atleta. A differenza dell'attività praticata dai normodotati, i paralimpici svolgono la propria prova con la schiena completamente aderente (ogni minimo movimento viene punito) ad una panca piana e devono sollevare il peso, appoggiato sul petto, fino a distendere completamente le braccia; l'atleta ha a disposizione tre prove e due minuti per effettuare ogni singolo sollevamento.
Nonostante le donne siano ammesse solamente da Sidney 2000, sarà proprio una donna (prima italiana a qualificarsi ai Giochi) a guidare la nostra Nazionale a Rio: **Martina Barbierato**, 22enne torinese, giovanissima protagonista di una carriera che l'ha vista primeggiare fin dalle prime gare: Campionessa Mondiale ed Europea Juniores, bronzo Europeo assoluto. Completa la squadra **Matteo Cattini**, ripescato dopo l'esclusione della Russia.

http://www.ansa.it/sito/notizie/sport/2016/09/10/paralimpiadi-nuoto-e-triathlon-poker-di-medaglie-azzurre_983edf74-b289-46f2-8100-b582de980c8a.html

Paralimpiadi: nuoto e triathlon, poker di medaglie azzurre

Tre argenti e un bronzo nel carniere.Legnante ai piedi del podio

L'Italia sale a quota quattro medaglie nel terzo giorno delle Paralimpiadi, a Rio: dopo la prima di questa edizione dei Giochi, un argento nel nuoto di Francesco Bettella sui 100 dorso S1, ne è arrivata subito un'altra sempre all'Aquatics center, ancora un argento con Federico Morlacchi sui 400 stile S9. Nella mattinata brasiliana il terzo argento consecutivo, firmato da Michele Ferrarin nel paratriathlon, categoria Pt2, e quindi il bronzo di Giovanni Achenza nella stessa disciplina, categoria PT1.

"E' il coronamento di cinque anni di sacrifici - ha affermato il veneto Ferrarin, 45 anni, campione del mondo nel 2015 a Chicago -, in un'ora di gara ho dato tutto. E' la più bella che abbia mai fatto, strepitosa, ma già essere qui era una soddisfazione enorme. Nonostante gli avversari giovani, che son cresciuti molto, ho portato a casa un risultato straordinario", ha aggiunto l'atleta delle Fiamme Oro. Ferrarin, con il tempo di 1h12'30", è giunto alle spalle del britannico Lewis (1h11'49") e davanti al marocchino Lahna (1h12'35"). Il triathlon, disciplina esordiente ai Giochi che prevede 750 metri a nuoto, 20 chilometri di ciclismo e 5 km di corsa o sedia a rotelle, ha premiato ancora la spedizione azzurra a Fort Copacabana con l'exploit del sardo Achenza, terzo in 1h01'45" alle spalle degli olandesi Jetze Plat (59'31") e Geet Schipper (1h01'30") E' rimasta appena fuori dal podio Assunta Legnante nella gara di lancio del disco di categoria F11. Con la misura di 31,51 metri, l'atleta partenopea si è fermata ad un metro dalla 32,60 della brasiliana Izabela Campos. Settimo posto per Martina Barbierato nella gara di sollevamento pesi, con 92 kg. La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione. La gara ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg, nuovo record del mondo.

http://www.trapaniok.it/24590/Sport-trapani/paralimpiadi-rio-2016-%E2%80%93-matteo-cattini-l-emozione-frena-i-sogni#.V9e4zE2LTIU

TrapaniOK.it

Inserita in **Sport** il 12/09/2016 da **REDAZIONE REGIONALE**

PARALIMPIADI RIO 2016 – MATTEO CATTINI, L'EMOZIONE FRENA I SOGNI

Il sogno olimpico di Matteo Cattini si ferma di fronte alla terza luce rossa dei giudici del Padiglione 2 di Riocentro: nessun alzata valida per il giovane azzurro di Suzzara che, nella finale paralimpica di sollevamento pesi categoria fino a 65 kg, fallisce i suoi tre tentativi a disposizione di sollevare 137 kg.
Forse troppa l'emozione per Cattini, che ha vissuto un brevissimo sogno olimpico: la chiamata per lui è arrivata soltanto il 25 agosto in seguito alla squalifica della Russia decisa dal comitato paralimpico internazionale. E' stata comunque una partecipazione fondamentale per l'Italia della pesistica che, alla sua prima partecipazione alle Paralimpiadi, dà il via ad un nuovo percorso azzurro.
La competizione è stata vinta dal nigeriano Paul Kehinde

http://www.sportfriends.it/?p=46736

Volleymaniaweb
La voce della pallavolo di Roma e del Lazio

Sportube
Segui il grande sport in diretta streaming

Paralimpiadi Rio 2016 – Settima la pesista azzurra Martina Barbierato con 92 kg

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Strepitoso settimo posto per l'azzurra Martina Barbierato nella gara di sollevamento pesi categoria 55 kg alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, con 92 kg. La 22enne torinese ha così esaudito il suo desiderio di superare il tetto dei 90, auspicato alla vigilia della competizione. Dopo una prima prova superata al primo tentativo a 88 kg, la Barbierato è riuscita a sollevare i tanto ambiti 92, tra l'ovazione del caldo pubblico brasiliano. Tentati senza successo poi i 95 kg.
Soddisfazione per il Direttore tecnico Sandro Boraschi coadiuvato nell'avventura olimpica da Filippo Piegari. La gara, svoltasi al Padiglione 2 di Riocentro, ha visto la vittoria della messicana Amalia Perez con 130 kg che le sono valsi il record del mondo

http://www.sportfriends.it/?p=46739

Volleymaniaweb
La voce della pallavolo di Roma e del Lazio

Sportube
Segui il grande sport in diretta streaming

Paralimpiadi Rio 2016 – Matteo Cattini, l'emozione frena i sogni

Il sogno olimpico di Matteo Cattini si ferma di fronte alla terza luce rossa dei giudici del Padiglione 2 di Riocentro: nessun alzata valida per il giovane azzurro di Suzzara che, nella finale paralimpica di sollevamento pesi categoria fino a 65 kg, fallisce i suoi tre tentativi a disposizione di sollevare 137 kg. Forse troppa l'emozione per Cattini, che ha vissuto un brevissimo sogno olimpico: la chiamata per lui è arrivata soltanto il 25 agosto in seguito alla squalifica della Russia decisa dal comitato paralimpico internazionale. E' stata comunque una partecipazione fondamentale per l'Italia della pesistica che, alla sua prima partecipazione alle Paralimpiadi, dà il via ad un nuovo percorso azzurro.

La competizione è stata vinta dal nigeriano Paul Kehinde

http://www.globalist.it/sport/articolo/205328/rio-2016-l-italia-va-arrivano-sei-medaglie-in-un-giorno.html

globalist syndication

Sport

Rio 2016, l'Italia va: arrivano sei medaglie in un giorno

Manca l'oro, ma i sei podi conquistati nel terzo giorno di gare a Rio de Janeiro segnalano un buon stato di forma della spedizione azzurra.

Nel sollevamento pesi, settimo posto per Martina Barbierato nella categoria -55 kg. La piemontese ha sollevato 92 kg, tanti ma purtroppo non sufficienti per garantirle un posto sul podio. Podio che ha invece visto la messiciana Amalia Perez conquistare il primo gradino, la nigeriana Esther Oyema il secondo, la cinese Cuijuan Xiao il terzo. Il sogno paralimpico di Matteo Cattini si ferma di fronte alla terza luce rossa dei giudici del Padiglione 2 di Riocentro: nessun alzata valida per il giovane azzurro di Suzzara che, nella finale paralimpica di sollevamento pesi categoria fino a 65 kg, fallisce i suoi tre tentativi a disposizione di sollevare 137 kg. Forse troppa l'emozione per Cattini, che ha vissuto un brevissimo sogno olimpico: la chiamata per lui è arrivata soltanto il 25 agosto in seguito alla squalifica della Russia decisa dal comitato paralimpico internazionale. E' stata comunque una partecipazione fondamentale per l'Italia della pesistica che, alla sua prima partecipazione alle Paralimpiadi, dà il via ad un nuovo percorso azzurro. La competizione è stata vinta dal nigeriano Paul Kehinde